Resistere sul palcoscenico

Presentazione PCTO di Stella Nocera

Progetto: resistenza, pace e costituzione

Coordinazione: prof. ssa. La Piiana, Prof. ssa. Visconti

Questo progetto è nato con l'intento di approfondire i fatti storici legati alla RESISTENZA ITALIANA, comprendere l'importanza di tale fenomeno e trasmettere, a noi studenti, i valori di pace, sacrificio e unione, che hanno portato dalla Lotta Partigiana, fino alla stesura della nostra Costituzione.

In classe abbiamo curato l'aspetto storico-didattico del progetto, seguendo le lezioni di approfondimento della prof. ssa La Piana e riflettendo e confrontandoci sul significato della parola: RESISTERE.

Ci siamo impegnati nella idealizzazione e rappresentazione di uno spettacolo che parlasse di RESISTENZA: attingendo ad alcuni testi teatrali del libro «Partigiani, storie della resistenza raccontate a teatro» di Eugenio Sideri, adattati e reinterpretati, grazie alle idee originalissime delle professoresse, siamo riusciti, il 30 Maggio, a portare in scena il frutto del nostro lavoro.

In scena!

Il sogno di Rosa

"…qui è un po' meno freddo, la paglia riscalda…penso che non si arrabbieranno se mi appoggerò vicino a loro…sono una bambina io…"

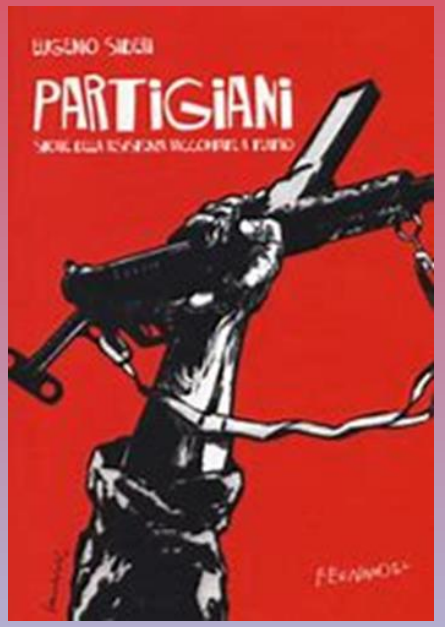
Rosa è una bambina che soffre d'attacchi di panico, di allucinazioni, traumatizzata da un evento che la segnerà per tutta la vita: un giorno stava giocando a nascondino e si è imbattuta in una casa abbandonata, buia e fredda; vi entra dentro e scorge dei corpi di soldati che «dormono» sulla paglia e, stanca, si addormenta vicino a loro; solo più tardi realizzerà che si tratta di cadaveri, cosparsi di sangue e dai corpi tutti squarciati…da quel giorno Rosa si ritrova spesso a rivivere quegli istanti, che giungono, senza preavviso, nel mezzo delle sue notti e delle sue giornate.

Rosa rappresenta l'altro volto della Resistenza, quello della purezza, dell'innocenza, di chi si è ritrovato a vivere fatti e condizioni disumane che hanno lasciato un segno indelebile nelle loro esistenze.

Teatro che parla di vite, di storia

Il libro di Eugenio Sideri è frutto di un lungo lavoro di ricerca che ha avuto inizio nel 2004 e si è concluso nel 2018: ha raccolto centinaia di testimonianze, ascoltato tantissime storie, che sono poi state reinterpretate e talvolta modificate dalla sua fantasia, per essere adattate alla forma teatrale.

Ciò che abbiamo portato sul palco sono state le vite, le paure e le sofferenze di UOMINI che, in quel momento hanno ripreso vita grazie alla potentissima forza della MEMORIA.



Teatro e letteratura civile, una forma di resistenza

Teatro che parla al mondo del mondo, che si fa specchio della nostra società e che non ha paura di denunciare i problemi che la caratterizzano.

Non mira a risolvere problemi, ma a parlare di problemi: scuotere le coscienze.

Stimola la memoria per NON DIMENTICARE, affinchè non si ricommettano gli errori del passato.

PARTIGIANO = colui che è di parte

«Evoluzione non significa progresso»

Pier Paolo Pasolini

Beppe Fenoglio

Italo Calvino

Luigi Menenghello

Carlo Cassola

Marco Paolini

Cesare Pavese

Ascanio Celestini

Nicola Borghesi

Luca Pizzurro

Livia Gianfrida

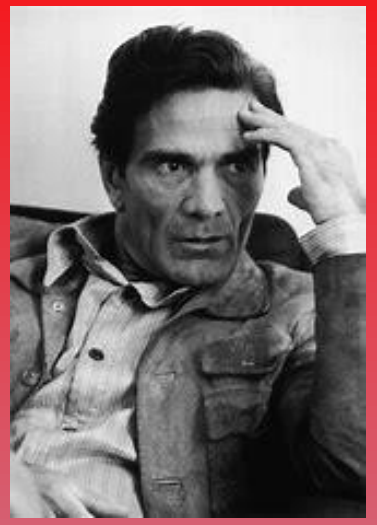
Marco Martinelli

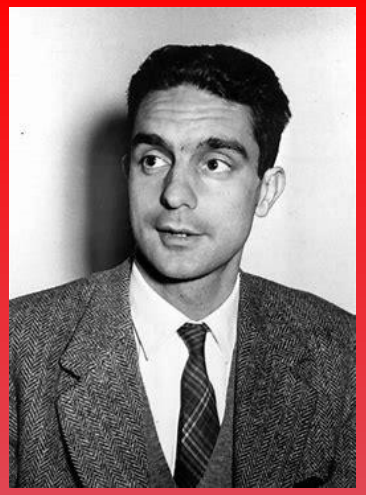
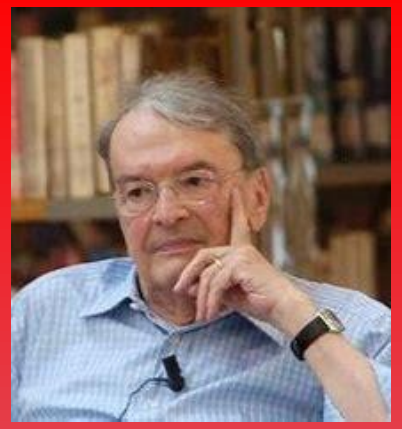
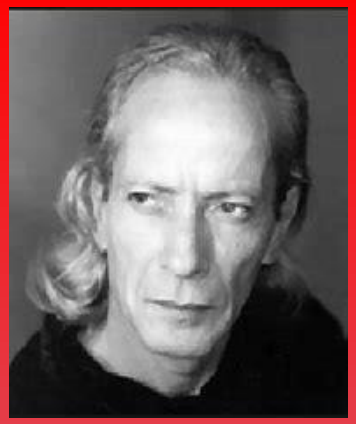
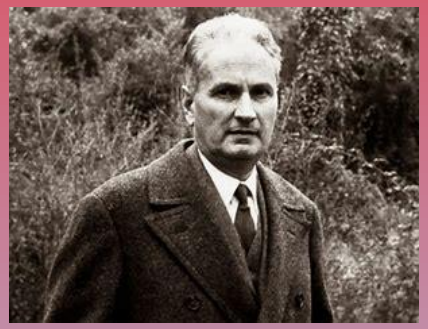
Francesca de Sanctis

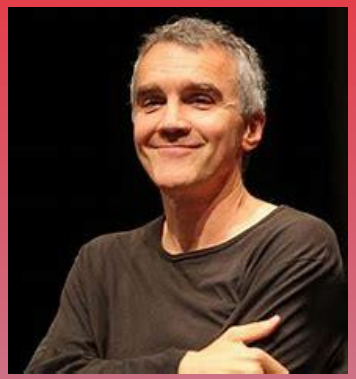
Leo de Berardinis

Roberto Bracco

Sergio Ragni





Guerra dal valore oltre-politico: mirava a far trionfare i valori della libertà, della democrazia, del pluralismo.

RESISTENZA

Prima volta in cui persone di ideologie e condizioni sociali diverse si unirono per un bene comune: cacciare dall'Italia il regime nazifascista.

**CLN: Partito comunista,
Partito socialista italiano,
Partito liberale,
Democrazia Cristiana,
Partito repubblicano,
Partito d'Azione.**

Azione diplomatica e mediatrice di Palmiro Togliatti, che cercò la collaborazione tra: Partigiani, re e Alleati.

Costituzione: un testamento di centomila morti

«...Se voi volete andare in pellegrinaggio, nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati, dovunque è morto un italiano, per riscattare la libertà e la dignità: andate lì, o giovani, col pensiero, perché li è nata la nostra Costituzione.»

Piero Calamandrei